

**Il mercato.** Dopo il boom registrato ad agosto, il fatturato (-4,6%) e gli ordinativi (-6,8%) tornano in terreno negativo

# A settembre industria in frenata

## Macchinari, auto e farmaceutica, ancora positivi, salvano il dato tendenziale (-0,3%)

**Matteo Meneghelli**  
MILANO

Si sgonfia la bolla d'agosto. A settembre il fatturato dell'industria italiana perde il 4,6% rispetto al mese precedente, ennesimo anello di una lunga catena di «stop&go» che ha caratterizzato il trend degli ultimi due anni, e si riallinea a livelli di poco inferiori rispetto a quelli di luglio (-0,6 punti percentuali), penalizzato soprattutto dalle difficoltà del mercato interno (-1,5 punti), mentre l'estero si conferma in espansione (+1,8 punti). Agosto è stato un mese eccezionale, con un progresso del fatturato del 4,1% su base

dello 0,3%, sintesi di un decremento dell'1,3% sul mercato interno ed un incremento dell'1,8% su quello estero. I dati grezzi evidenziano invece, dall'inizio dell'anno, un calo dell'1,3% per il fatturato e dell'1,1 per gli ordinativi totali.

Nella media degli ultimi tre mesi l'indice resta comunque positivo rispetto al periodo precedente, con un incremento del 2,3% per il fatturato. Cresce l'export (+1,8% il fatturato), ma anche il mercato interno, grazie al traino di luglio (generalmente fiacco, ma moderatamente positivo per il mercato interno) e agosto. I beni strumentali registrano una crescita sostenuta (+5 per cento). Da inizio anno il calo del fatturato, corretto per effetti di calendario, è dell'1,2 per cento.

Gli indici destagionalizzati del fatturato per raggruppamenti principali di industrie segnano variazioni congiunturali negative per i beni strumentali (-6,8%), per l'energia (-4,6%), per i beni intermedi (-4,4%) e per i beni di consumo (-2,7 per cento, -3,1% per quelli durevoli e -2,7% per quelli non durevoli).

La variazione tendenziale evidenzia comunque un andamento positivo per molti settori cardine del made in Italy. I macchinari si confermano ben intonati, con una crescita del 5,8% del fatturato e del 6,8% degli ordinativi rispetto al settembre dell'anno scorso. Continua a essere sostenuta la spinta della farmaceutica (+3%, +3,1% gli ordini), così come prosegue l'onda lunga dell'auto (+2,7% il fatturato dei mezzi di trasporto, +10,6% gli ordini). Bene anche l'elettromeccanica (+2,2% e +4,5%) e, in misura minore, tessile e alimentare. Le contrazioni più marcate, per i fatturati, sono quelle legate al settore della fabbricazione di coke e dei prodotti petroliferi raffinati (-12,3%), alle attività estrattive (-5,5%) e alla fabbricazione di prodotti in metallo (-4,6 per cento).

Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 22 come a settembre 2015), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali

### LA ZAVORRA

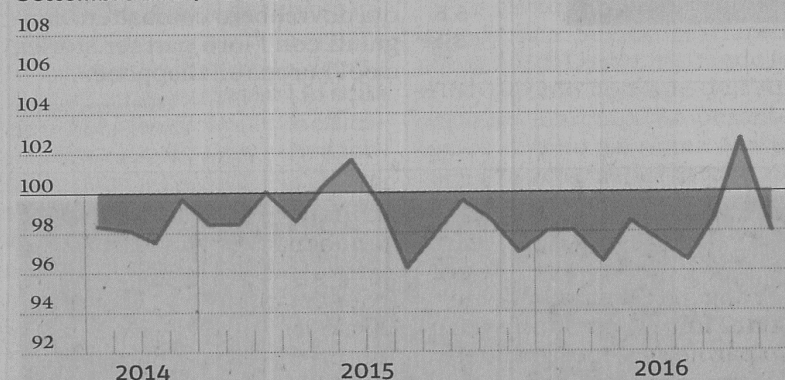
Fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi, attività estrattiva e prodotti in metallo sono i comparti peggiori

mensile (+6,8% annuo): in quell'occasione, però, la stessa Istat aveva ricordato che i valori assoluti tipicamente contenuti del mese agostano generano spesso variazioni più ampie, di difficile valutazione. Un mese dopo, la conferma che si è trattata solo di un'anomalia: i numeri di settembre raffreddano gli entusiasmi e ridimensionano il giudizio. Il calo congiunturale del 4,6% del fatturato dell'industria a settembre, fa notare l'Istat, è il più ampio a partire da gennaio del 2012, oltre quattro anni fa, quando la riduzione era stata del 5 per cento. Per gli ordinativi, addirittura, la caduta è stata del 6,8% rispetto al mese precedente. A livello mensile la flessione del fatturato è stata più ampia sul mercato interno (-5,5 per cento) rispetto a quanto avvenuto all'estero (-2,8 per cento).

### L'andamento

#### IL FATTURATO

Settembre 2014 - Settembre 2016



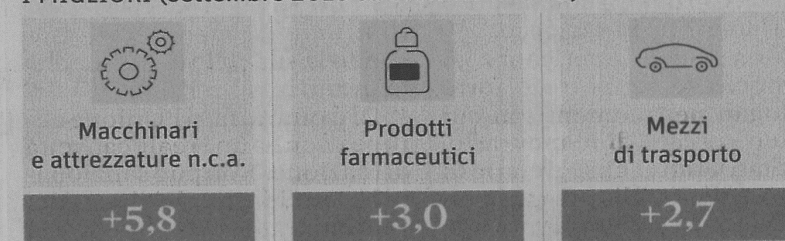
#### GLI ORDINI

Settembre 2014 - Settembre 2016

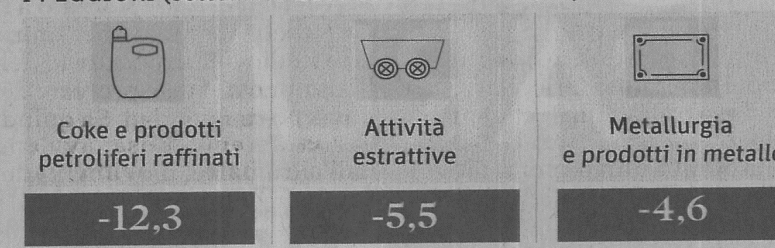


#### FATTURATO PER SETTORI

I MIGLIORI (settembre 2016 su settembre 2015)



I PEGGIORI (settembre 2016 su settembre 2015)



Fonte: Istat